



CITTA' DI CAIAZZO
(Provincia di Caserta)
Medaglia d'Argento al Merito Civile

C.F. 82000330611 P.IVA 00284410610

info@comune.caiazzo.ce.it www.comunedicaiazzo.it
comunecaiazzo@pec.comune.caiazzo.it

DELIBERA N. 37 DEL 28/06/2021

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE E DELLA VAS AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 16/2004 E DEL REGOLAMENTO PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO N. 5/2011.

L'anno **DUEMILAVENTUNO** il giorno **VENTOTTO** del mese di **GIUGNO** alle ore **09.10** ed in prosieguo, nel "Piccolo Teatro Jovinelli" del Palazzo Mazziotti, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nei modi e termini di legge, in seduta pubblica, sessione straordinaria. L'assemblea si svolge nel rispetto della normativa vigente in materia di emergenza sanitaria da Covid-19, in ampia aula arieggiata, a distanza di sicurezza di almeno un metro e con i prescritti dispositivi di protezione individuale (*come da circolare del Ministero dell'Interno del 27.10.2020, prot. n. 0014553*).

I componenti l'Assemblea all'atto della trattazione del presente argomento risultano essere in numero di **13** ivi compreso il Sindaco, come segue:

	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
GIAQUINTO STEFANO (SINDACO)	X		MONDRONE ALFONSO	X	
PONSILLO ANTONIO	X		SANTABARBARA GIOVANNA	X	
DI SORBO GIOVANNI	X		INSERO AMEDEO	X	
PANNONE TOMMASO	X		MONE MARILENA	X	
ACCURSO ANTONIO	X		DELLA ROCCA MAURO CARMINE	X	
PETRAZZUOLI MONICA	X		COSTANTINO ANDREA	X	
SORBO IDA	X				
			TOTALE	13	0

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, dott.ssa Annamaria Merola.

Il Presidente, Antonio Accurso, constatato il numero legale degli intervenuti, invita alla discussione sull'argomento in oggetto.

VERBALE

Presidente: Settimo punto all'ordine del giorno, Adozione del PUC (Piano Urbanistico Comunale) ai sensi della Legge Regionale n. 16/2004 del Regolamento per il Governo del Territorio n. 5/2011. Relaziona il Sindaco.

Sindaco: Grazie Presidente. Credo che oggi sia un consiglio comunale importante per la città di Caiazzo, perché si arriva ad adottare uno strumento urbanistico che riguarderà la pianificazione dell'intero territorio. Naturalmente, ci si arriva con la consapevolezza che ci saranno i successivi sessanta giorni perché ognuno che ne abbia diritto o che abbia interessi possa suggerire modifiche a quello che i redattori del Piano hanno previsto. Naturalmente, arrivare qui oggi non è stato semplice, lo dimostrano i tempi ed i fatti dello strumento urbanistico. Un piano regolatore generale la Città di Caiazzo non l'ha mai avuto. Abbiamo sempre lavorato su uno strumento urbanistico del 1974, il programma di fabbricazione. In tutti questi anni devo dire la verità si è provato a redigere uno strumento urbanistico. Purtroppo, per varie vicissitudini, non giungendo alla conclusione, neanche con un commissario. Quindi, credo che oggi il consiglio comunale abbia un compito importante, ma soprattutto necessario per questo nostro territorio, quello di avviare le procedure, perché tutto quello fatto fino ad oggi non è stato altro che mettere a punto gli atti amministrativi per arrivare ad una proposta di soluzione di pianificazione, che è solo l'inizio. Questo inizio è stato preceduto da una delibera Giunta del 2020, con la quale si sono dati degli indirizzi generali al redattore del Piano dove gli enti sovracomunali, a partire dalla regione Campania con il piano territoriale regionale e la provincia di Caserta con il piano di Coordinamento Provinciale del 2012, presentato anche qui a Caiazzo, hanno dettato gli indirizzi per la redazione di un piano. La redazione di un piano, a differenza degli anni precedenti, non è infatti uno strumento a sé che ogni comune può redigere a suo piacimento. Deve comunque rispettare le prescrizioni e gli indirizzi dati dal piano territoriale regionale e dal piano territoriale di Coordinamento Provinciale ad ogni comune. Pertanto, chi ha redatto questa proposta di piano ha dovuto tener conto sia del Piano territoriale regionale che di quello Provinciale, quindi degli indirizzi dati dall'amministrazione e dagli enti sovracomunali. Naturalmente si atterrà anche alle indicazioni che i cittadini nell'interesse generale potranno suggerire nei prossimi 60 giorni. Chi ha interesse, e anche l'amministrazione stessa, potrà presentare suggerimenti o comunque verificare tutto quanto è stato predisposto in questo piano. Sicuramente, questo piano ha un indirizzo molto importante: la riduzione del consumo del suolo. Di che se ne dica, oggi questo piano guarda esclusivamente a questo, mentre la legge nazionale, che tutti vanno sbandierando da destra a sinistra, è ancora ferma al Parlamento italiano. Noi abbiamo dato per

volontà politica questo indirizzo per un minore consumo del suolo. Quando parliamo del suolo, soprattutto se parliamo di zone agricole con lo strumento urbanistico precedente, quello del programma di fabbricazione decaduto, e poi con la legge 380 sulle norme edilizie, si è lasciato un po' edificare legittimamente anche in zone agricole. Questo per noi poi diventa un problema, dobbiamo servire le zone agricole, dobbiamo dare servizi, dobbiamo servire le utenze, per cui fondamentale è stato e sarà il ridotto consumo del suolo. Poi, un secondo punto fondamentale di questo piano è che è stato letto e interpretato il territorio e reso compatibile a questa scelta di piano, perché negli anni si è edificato e si sono fatte attività commerciali nelle zone periferiche. Questo piano va a sposare tutto ciò che è stato realizzato, c'è anche la possibilità naturalmente di nuove espansioni e questo non significa consumo del suolo, almeno per come interpreto il consumo del suolo significa se io vado a prevedere in aperta zona agricola delle lottizzazioni delle zone B a macchia di leopardo oppure vado a prevedere zone di espansione di zone edificabili non produttive e non commerciali. Noi dobbiamo dare questo indirizzo, naturalmente migliorandolo e mi auguro di farlo in sinergia con il gruppo di minoranza Bene Comune e con Amedeo Insero, consigliere indipendente. Farlo insieme è l'inizio di una prospettiva futura di Caiazzo. È normale che qui oggi non mi posso aspettare la domanda che cosa è previsto per il centro storico, perché sappiamo benissimo che il centro storico dovrà essere oggetto successivamente di pianificazione urbanistica. Funziona in questo modo: piano territoriale regionale, Piano di Coordinamento Provinciale, approvazione del PUC. Quindi dovremmo arrivare all'approvazione da qui a 5-6 mesi. Dopodiché dovranno essere fatti i piani attuativi, nel senso che dovrà essere fatto il piano di recupero del centro storico, che è uno strumento urbanistico a parte con cui dovranno essere eseguiti gli indirizzi dati nell'adozione, ma il centro storico dovrà essere per legge urbanistica oggetto di uno strumento urbanistico che si chiama piano di recupero. Per cui diciamo che poi ci sono gli altri strumenti attuativi, come possono esserci quelli di un piano insediamento produttivo, come ci può essere quello di un piano di edilizia economica e popolare, cioè sono tutti piani che intervengono ma all'approvazione. Per cui abbiamo la responsabilità, tutti insieme, che se questo piano non troverà l'approvazione definitiva, sarà stata solamente una perdita di tempo per i cittadini e per noi, perché in effetti se non si inizia con la pianificazione del Piano urbanistico comunale, non c'è la possibilità di fare i piani attuativi. Pertanto, io chiedo a tutti quanti voi consiglieri di maggioranza ed ai consiglieri di minoranza un voto di adozione favorevole a questo piano, perché in effetti oggi qui non siamo a dire mi piace dove è stato immaginato un ampliamento commerciale o non mi piace dove è stato previsto un ampliamento della zona edificabile, perché queste sono scelte di piano, noi possiamo successivamente segnalare, sempre che ci sia un interesse per la pubblica amministrazione, se è stata prevista una zona B,

una zona C, una zona D, verificando se i parametri imposti dalla regione Campania e soprattutto dalla provincia di Caserta nel 2012 corrispondano a quelli dettati in questo piano. La provincia di Caserta è l'unico ente che dovrà verificare la compatibilità; se il piano non è compatibile con quello che è stato previsto nel piano territoriale di Coordinamento Provinciale, la Provincia non potrà mai dare un parere favorevole e quindi avremmo perso ulteriore tempo. Queste sono le cose a cui noi dobbiamo fare attenzione: la corrispondenza di quanto già dettato dalla legge regionale e quanto dettato dal piano urbanistico di coordinamento provinciale ed anche dei vari enti, non uno ma sono tantissimi enti che sono stati già interessati e che ognuno di loro ha dato delle indicazioni che sono state recepite in questa prima fase di adozione. Pertanto, come inizio chiedo a tutti di condividere questa proposta di adozione che non significa approvazione dello strumento urbanistico, perché, prima di arrivare all'approvazione dello strumento urbanistico, alla approvazione definitiva, ci sarà sicuramente da tener conto delle successive indicazioni da parte degli enti e soprattutto anche della parte politica che potrà in qualche modo sicuramente essere presente e dare ulteriori indicazioni per la stesura definitiva e si dovrà tenere conto delle osservazioni che enti, associazioni, liberi cittadini potranno dare al redattore del piano per proporre un piano definitivo che possa essere approvato da parte di tutti quanti noi. Grazie.

Presidente: Grazie Sindaco. Prego parla il Consigliere Costantino.

**Consigliere
Costantino:**

Allora come si diceva il PUC è uno strumento fondamentale per il governo del territorio e riguarda tutti noi da vicino. Può essere visto come uno strumento squisitamente tecnico, ma non lo è, per quanto il Sindaco diceva, si muove all'interno di uno spazio amministrativo e tecnico, ma la parte tecnica consiste nella trasposizione di scelte politiche e quindi è la volontà politica a guidare la mano del tecnico nel disegnare quello che sarà lo scenario su cui ci dovremo muoverci ogni qualvolta parleremo di edilizia, di commercio, di attività produttive. Sono piani che, come diceva il Sindaco, si integrano, ma in questa fase si vanno a dare gli indirizzi, sui quali poi andranno ad innestarsi tutti i successivi provvedimenti. Noi viviamo in un periodo di disaffezione verso la politica, perché si ha la percezione che le scelte vengano sempre dall'alto, che il cittadino non abbia la possibilità di partecipare ai processi decisionali ed in questo senso, secondo me, questo PUC rappresenta un po' un'occasione persa. Un'occasione persa, perché si è rinunciato alla possibilità nei mesi precedenti di confrontarsi con la popolazione; era possibile poteva essere questa l'occasione, appunto per coinvolgere i cittadini, per coinvolgere gli attori economici, sociali e politici presenti sul territorio in decisioni importanti e poteva essere anche un'occasione, appunto per riavvicinarli tornando a parlare anche in piazza di politica.

Non è stato così, perché è stato votato il preliminare al PUC nel giugno del 2020 e dal giugno del 2020 ad oggi sono 12 mesi in cui siamo stati all'oscuro di tutto. Il PUC è stato un mistero fino a qualche giorno fa, è stato chiuso all'interno di uno studio tecnico in cui si sono decisi gli obiettivi che il nostro paese avrebbe dovuto perseguire e quali erano le priorità per questo progetto di PUC. La ritengo una un'occasione mancata, perché poteva essere il PUC di Caiazzo e dei Caiatini, invece è molto più simile al PUC di Uniti per Caiazzo più che di Caiazzo. Dico questo, perché partecipare, cercare il coinvolgimento delle persone non vuol dire informare su quello che si è fatto o sulle decisioni prese; coinvolgere la popolazione dovrebbe significare partecipare i cittadini, soprattutto in scelte strategiche come quelle di cui stiamo discutendo oggi e per decidere quale paese offrire alle nuove generazioni. È vero, come diceva il Sindaco, che avremo tutto il tempo per fare delle osservazioni, ma portare al protocollo delle osservazioni non vincolanti è importante, ma è cosa ben diversa dal ragionare e dal prendere delle decisioni insieme. Di argomenti su cui discutere ce n'erano e verranno poi trattati con strumenti successivi. Il problema del centro storico, il problema delle periferie, delle frazioni, dell'agricoltura da difendere, da sostenere erano problemi sui quali si poteva, era doveroso, forse, fare un confronto che non è stato fatto. Da parte nostra, noi ci impegneremo ad attuare questo confronto con i cittadini, sperando di trovare dall'altra parte un interlocutore naturalmente che sia responsabile e disponibile a considerare le nostre osservazioni, perché poi, indipendentemente dal futuro politico di ognuno di noi, questo è un argomento che non può essere assolutamente riservato al confronto tra 12 persone anche se consiglieri comunali, ma è uno strumento che, invece, va allargato all'intera popolazione, perché è uno strumento che riguarda appunto tutti al di là delle contrapposizioni politiche che si possono avere, che sono state tante, che magari saranno aspre anche per i mesi che verranno. Però riteniamo di dover avere la possibilità noi e soprattutto i cittadini, anche attraverso di noi, di esprimere le proprie opinioni. Detto questo, il procedimento non ci convince e non ci è piaciuto. Ci sarebbe piaciuto approfittare proprio di questo momento per dare un segnale diverso, visto che si parla di ripresa di un territorio dopo tutto quello che c'è stato nell'ultimo anno, dopo tutti i danni che ha subito il nostro territorio e la nostra economia, forse era il caso di attuare un processo più aperto.

Presidente: Grazie Consigliere Costantino. Sindaco vuole replicare?

Sindaco: Forse io comprendo che Costantino è da pochi giorni, diciamo da qualche mese, in consiglio comunale, per cui naturalmente non è a conoscenza di tutti gli atti redatti in precedenza. Questo strumento urbanistico parte nel 2016, le elezioni ci sono state nel 2018. Noi, consapevoli diciamo del lavoro già svolto dalla precedente

amministrazione, abbiamo continuato lasciando le stesse procedure, lasciando gli stessi tecnici che avevano fatto la richiesta di redigere questo piano e abbiamo avviato le procedure per arrivare ad oggi. Non si è arrivati qui oggi in silenzio, il piano non è stato chiuso da nessuna parte. Probabilmente, non c'è la consapevolezza della redazione di un piano, di come avviene: c'è una delibera già del 2019 di 7-8 pagine dove l'amministrazione comunale ha dato degli indirizzi; a quella delibera di giunta non c'è stata nessuna integrazione o richiesta di integrazione da parte dei gruppi di minoranza. Le delibere vengono fatte perché hanno 15 giorni di pubblicazione e poi sono essere comunque integrate volendo, chiedendo e confrontandosi. Ci sono state le riunioni e non abbiamo deciso noi chi invitare, lo prescrive la legge. Noi siamo arrivati oggi all'adozione di un PUC, perché c'è una legge. Molti comuni come noi stanno arrivando dopo anni anni all'adozione di un PUC, perché la legge regionale, condivisa o non condivisa, stabilisce le regole per fare uno strumento urbanistico. Oggi, ci sono condizioni diverse dagli anni Ottanta, ma non perché l'ha deciso il gruppo Uniti per Caiazzo, perché l'ha deciso la legge regionale, l'ha deciso la legge provinciale: se qualcuno negli anni passati, senza fare nomi, immaginava che ci potevano essere 500 nuovi appartamenti a Caiazzo e quindi immaginava di stabilire che le zone B si facevano un pò dappertutto, a macchia di leopardo, questa cosa oggi non ti è proprio consentita neppure pensarla, perché c'è la legge che ti impone che questa cosa non la puoi neanche pensare. Le riunioni ci sono state: non dico chi è stato presente o assente, e le associazioni sono state invitate perché è la legge che stabilisce chi invitare. Le riunioni con i cittadini si possono fare perfettamente. Anzi siamo anche disponibili ad incontrare i cittadini, ma il cittadino deve riunirsi in un'associazione, perché l'unica deputata a poter fare gli interessi generali, perché il libero cittadino, e lo vedremo con le prossime osservazioni perché abbiamo l'esperienza degli altri piani, farà osservazioni per il suo cantuccio di terreno. Non è immaginabile fare un unico confronto con 4500 cittadini ragazzi maggiorenni con ognuno di loro che fa osservazioni per il proprio cantuccio. Quando sono state fatte le riunioni delle associazioni a gennaio e a dicembre, la parte politica non c'era perché non poteva essere invitata. Era quello il momento in cui le associazioni ed i cittadini rappresentati dalle associazioni, ma non il singolo cittadino, potevano far valere un interesse, ma quel momento non è perso, ancora si può fare purché si parli di interessi generali, no di interessi privati. Io ti invito a leggere quella delibera del 2019 fatta dall'amministrazione comunale sugli indirizzi, che possono ancora oggi essere rivisti, se il caso con questa proposta di piano. C'è stata la pandemia, non è il PUC la panacea del dopo pandemia, consentimi sarebbe un sogno. Il PUC, tra l'altro, per essere attuativo passeranno ancora degli anni, perché laddove ci dovranno essere delle strutture pubbliche si dovrà arrivare prima ad avere i piani attuativi, poi a richiedere i finanziamenti e poi avere i finanziamenti, quindi diciamo

oggi è il momento possibile per poter dare avvio a questo strumento di pianificazione che sicuramente guarda al territorio così come è oggi e mira a due cose fondamentali: un ridotto consumo del suolo e ad una fotografia dello stato attuale del territorio Caiatino.

Presidente: Grazie Sindaco. Replica il consigliere Costantino.

Consigliere

Costantino: Allora. È vero che io sono arrivato da poco, però penso che anche la voce del cittadino, spesso attento, non sia meno degna della voce del consigliere comunale, visto che per 10 mesi sono stato cittadino e per due consigliere comunale. Volevo puntualizzare alcune cose: non ho assolutamente contestato la legittimità del procedimento, non ho detto che avete seguito un procedimento che non segue quello che è indicato dalla legge regionale, ho semplicemente detto che in questo momento forse la politica sarebbe stata chiamata ad avere un confronto più largo, a cercare un consenso maggiore e ad informare i cittadini su quello che si andava a fare, cioè, io credo che se lei fa una passeggiata a Caiazzo non che troverà molta gente che conosce quali siano gli obiettivi che questa amministrazione si è posta nell'affrontare questo problema, è vero che parte da lontano il procedimento, però siamo oggi in aula per votarlo, quindi le dico che se fossi stato io al suo posto mi sarei preoccupato forse di più di rendere questa materia, un po' ostica ai più, maggiormente masticabile e cercare di far capire quali erano i contenuti che noi oggi stiamo sentendo. Io non ho detto questo ho detto che ciò sarebbe stata la risoluzione del problema della pandemia o della crisi economica: tuttavia, questo poteva essere un segnale del fatto che la cosa pubblica da questo momento si interessava anche della partecipazione dei cittadini per ripartire. Il PUC non risolverà i problemi, non ci darà posti di lavoro, non ci darà ricchezza. Si tratterà però di decidere quale direzione dare al nostro paese, quale Caiazzo vogliamo donare al futuro e forse era un tema che certo non risolve i problemi di oggi, ma che poteva essere un bel segnale per i cittadini. La politica è fatta anche di segnali, non è fatta soltanto di rispetto della legge regionale. Io credo che si è persa quella occasione di dare un segnale diverso. Questo è il senso di quello che dicevo.

Presidente: Grazie Consigliere Costantino parla il consigliere Amedeo Inero.

Consigliere

Inero: Allora. Intanto ringrazio il sindaco per la spiegazione tecnica che a me personalmente è servita, perché è una materia molto complicata. Molti si aspettano che da oggi parta il PUC e quindi ha fatto bene il sindaco a illustrare tutto il lavoro ancora lungo, lunghissimo che ci sarà. Detto

questo, noi oggi però siamo qui per adottare questo PUC. Io, come è noto, perché diciamo che risulta dai verbali, quando abbiamo votato il preliminare ho votato favorevolmente, perché sono responsabile del fatto che il PUC è uno strumento importantissimo e Caiazzo non è mai stato dotato non solo del PUC, non poteva esserlo, ma neanche del piano regolatore, per cui abbiamo avuto un programma di fabbricazione e si è fatto di tutto di più e di più. Quindi, diciamo, che quando abbiamo approvato in consiglio comunale il preliminare, io ho votato favorevolmente, perché mi aspettavo, speravo che poi ci fosse un seguito un po' più, come dire, condiviso, in questo sottoscrivo alcuni passaggi del consigliere Costantino. Però, c'è un però, noi oggi stiamo adottando un PUC, un piano sul quale se per ipotesi, guardando al futuro, non ci saranno osservazioni, mettiamo il caso, è questo.

Sindaco: E quindi che significa?

Consigliere

Insero: Significa, spero di riuscire a esprimere quello che penso, che se ci sono degli errori e nessuno li solleva là restano. Allora, se noi oggi adottiamo questo piano all'unanimità, senza diciamo già analizzare alcune indicazioni contenute in questo PUC, noi ci rendiamo complici di un piano che come dire, secondo me va già da subito modificato. L'amministrazione deve dare delle indicazioni, io non andrò a sviscerarle, perché non è questo il luogo e onestamente sono cose che, come ho già detto altre volte per altre cose, non mi appassionano molto. Non vado a vedere zona B1, B2, B3, C 4, perché poi, nel momento in cui il piano sarà pubblico, si andrà a capire alcuni terreni a chi appartengono, non lo devo dire io se il terreno dove abito io è di Amedeo Insero o di qualcun altro. Poi sarà la gente a valutare. Invito quindi, i tecnici, ne vedo un paio in consiglio, a fare delle osservazioni, perché questo è lo strumento che serve per i prossimi decenni a noi, ai nostri figli e ai nostri nipoti. Io ho avuto modo di leggere il curriculum dell'architetto Oliviero Antonio Oliviero che è stato incaricato dalla precedente amministrazione, quindi diciamo lungi da me qualsiasi critica.

Sindaco: Era stata già avviata la procedura, poi noi l'abbiamo continuata. Oliviero era uno dei tecnici che già stavano lì.

Consigliere

Insero: Era lo stesso, quindi diciamo che si è dato un seguito per non interrompere un procedimento già in qualche modo avviato, però io, sarà anche un fatto, purtroppo non ci posso far nulla, di deformazione professionale, la mia attenzione va su alcune cose. Confesso io non sono

riuscito a leggere nel fine settimana, soprattutto a 38°, 400-500 pagine, né tutte le tavole, ho visto bei colori, però non è che le ho capite più di tanto, però ad alcune cose, come dire, anche io ci sono arrivato. Allora, faccio un esempio che valga per tanti altri, ma questo è un poco diciamo quello che ha attirato la mia attenzione, anche perché si tratta di una vicenda che, come noto, insomma sta interessando il comune in sede giudiziaria e quindi di cui il comune è a conoscenza. Nella tavola A6, ad esempio, c'è un immobile che è stato chiuso dalla magistratura, e purtroppo l'immobile (purtroppo per i cittadini e purtroppo per i proprietari e per i lavoratori), è stato dichiarato abusivo: non l'ha fatto, né Amedeo Insero, né Stefano Giaquinto, l'ha fatto la magistratura. Oggi, io ritrovo in questa tavola A6, datata maggio 2021, che quell'area è inserita in un'area a insediamento commerciale. La nota sentenza che tutti sappiamo o dovremmo conoscere tutti è di marzo: ora due sono le cose o al redattore non è stato comunicato, perché ovviamente non segue gli aspetti amministrativi giudiziari dell'ente, non è stato comunicato che appunto vi erano questi sviluppi, queste sentenze, purtroppo, e lo sottolineo veramente all'infinito, purtroppo definitive oppure siamo di fronte ad un altro aspetto. Io voglio sperare e auspico nella buona fede dell'operato sia del redattore sia dell'ufficio, perché l'ufficio che emette ordinanze di abbattimento, emette ordinanze di sanzione per mancato abbattimento, comunica inizio di procedura che avrebbe già dovuto portare a termine di acquisizione di quell'immobile al patrimonio comunale, è lo stesso ufficio che avalla oggi quella zona in insediamento commerciale. Ecco la mia segnalazione è proprio questa allora: attiviamoci perché se c'è un impegno del consiglio comunale io lo posso anche votare favorevolmente, posso anche votare favorevolmente l'adozione. Ma se noi non assumiamo questo impegno, purtroppo io devo preannunciare il mio voto contrario perché è una cosa che personalmente anche professionalmente io non posso, non la posso accettare, perché c'è un errore macroscopico. Allora ripeto delle due una: se stiamo adottando un piano, almeno su questo punto illecito, c'è poco da fare, poi non ci lamentiamo e non sarò certo io, ve lo posso mettere per iscritto, se alcune carte arrivano alla Procura della Repubblica, purtroppo lo farà qualche cittadino, lo farà qualche associazione, il solito anonimo, però ci arriverà, questo è. Noi stiamo adottando un illecito, perché ci stiamo sostituendo alla magistratura e non abbiamo il potere di farlo. La Legge Regionale, la 16 del 2004 all'articolo 23 al comma 3 dice il PUC individua la perimetrazione degli insediamenti abusivi esistenti al 31 dicembre 1993, al successivo comma 6 dice restano esclusi dalla perimetrazione di cui al comma 3 gli immobili non suscettibili di sanatoria. Questa legge, che ovviamente ha trovato poi successive conferme in numerose sentenze degli organi amministrativi e una del TAR, che se volete poi ve la andate a leggere per curiosità la 5136 del 2015, fa proprio al caso di specie. Un'altra cosa che mi è saltata agli occhi nel piano di lottizzazione è che nelle varie tavole mancano del tutto le

aree destinate ai servizi che la lottizzazione cede al Comune. Il Sindaco mi insegna, perché è un tecnico, che una lottizzazione è in qualche modo un rapporto tra pubblico e privato, dove il pubblico ti dice costruisci, in cambio dell'autorizzazione mi fai le strade, mi fai le fognature, mi fai la illuminazione, mi fai 100 parcheggi per i cittadini, la piazzetta, la chiesa, ...mancano del tutto. Sarà stato anche su questo una svista, se ho visto male io me lo dite, io sono pronto a smentire ciò che sto dicendo. Così come è a vista d'occhio, non c'è bisogno di essere tecnici, né di andare a misurarlo, che nella zona diciamo a ridosso del cimitero ove è prevista una zona di espansione mancano, ripeto, a vista d'occhio i limiti di rispetto cimiteriale che sono, se non erro, di 200 metri. Non può, non ci può mai essere questo rispetto per 200 metri, forse non ci sono neanche sulla strada sulla provinciale. Un'altra cosa e chiudo. Ho visto che il fabbisogno abitativo che è stato previsto si basa su tavole un po' vecchiotte, per cui mi è sembrato, visto lo sviluppo abitativo di Caiazzo, che questo piano prevede forse un dimensionamento per eccesso. Per quanto riguarda il lo sviluppo abitativo detto ciò, ripeto io ho dato il mio voto favorevole per prima e lo vorrei dare anche oggi però a patti e condizioni che su questi punti che io ho detto che sono oggettivi, cioè non si tratta di interpretazione, il consiglio comunale si impegna a comunicare quelli che sono degli errori, delle sviste e per le quali il Comune ne sono certo sarà, purtroppo, chiamato nelle sedi giudiziarie. Noi già abbiamo speso per le stesse note vicende decine e decine e decine di migliaia di euro di spese legali. Allora, noi abbiamo anche il dovere assoluto di risparmiare qualche cosina, perché mi sembra che le nostre casse comunali non siano messe proprio benissimo, ma se il Comune viene citato al TAR come al Consiglio di Stato, dobbiamo difenderci, perché non possiamo fare diversamente, non possiamo certo essere contumaci. Io non do una colpa in questo, perché il Comune quando viene citato si deve difendere, però se ci organizziamo per evitare che il comune venga citato e ci rimetta ancora decine e decine di migliaia di euro, credo che sia questo uno dei nostri compiti da amministratori.

Presidente: Grazie consigliere la replica del sindaco.

Sindaco : Indubbiamente, il piano adesso va guardato con attenzione, perché sicuramente ci possono essere delle cose che vanno riviste, non saranno solo queste, perché guardando le tavole, che è già difficile stampare, ci sono anche su altri enti pubblici, su altri enti presenti nel nostro territorio, delle discrasie che erano quelle ripetute negli anni 90, quando ricordo alle Opere Pie chiedevano presso i Cappuccini di fare la zona B. Questa non è una cosa che mi sto inventando io: all'epoca, proprio quando fu fatto il precedente piano regolatore, il consiglio di amministrazione delle Opere Pie fece l'osservazione che voleva la zona B ai Cappuccini, questa cosa pare che sia stata riportata anche in questo piano. Non so come mai e perché, però probabilmente dovrà essere

rivista questa sicuramente una cosa. Per quanto riguarda gli esempi che ha fatto prima il consigliere Inero, a Caiazzo non è l'unica, forse sarà sfuggito che di procedimento al TAR o al Consiglio di Stato ce n'è anche qualcun altro e quindi va preso alla stessa stregua. Nel senso che, naturalmente, in entrambi i casi le vicende non sono chiuse. Io non sono un magistrato, non sono un avvocato, non ne capisco niente, però dall'esperienza avuta con la magistratura, ahimé, possiamo aspettarci di tutto, per cui adesso abbiamo ancora in corso ulteriori ricorsi pendenti per entrambe le vicende, sia al TAR che al Consiglio di Stato. Pertanto, noi ci troviamo in mezzo ad una fase, tra proprietari privati e magistratura, e al centro ci siamo noi, poi il governo del territorio. Quindi l'esempio che faceva il consigliere Inero non è l'unico che c'è a Caiazzo, per cui naturalmente durante il corso di questi giorni in cui si dovranno fare le osservazioni e che possiamo sicuramente condividere come amministrazione andremo a verificare anche fino a che punto noi possiamo spingerci, perché da un lato c'è la magistratura, dall'altro lato c'è chi ci porta la magistratura che sono i diretti interessati. Poi, c'è da dire che il singolo cittadino non ha il coraggio di scrivere e fa la lettera anonima: ma non dobbiamo preoccuparci di questo, perché qua di lettere anonime e di ricorsi ce ne sono tutti i giorni e ce n'è per tutti. Per cui diciamo noi dobbiamo attenerci a ciò che è di nostra competenza, cercando di non sbagliare sicuramente. C'è una tavola che è proprio richiamata nell'elenco degli elaborati, che io non ho aperto, non sono riuscito ad aprire perché il file era pesante, di tutte le concessioni o tutte le richieste in sanatoria della Legge 47, che non sono poche e che ancora hanno il diritto di essere evase. Nonostante adesso ci sia un PUC che probabilmente sarà adottato da qui a qualche ora, c'è ancora chi ha il diritto a poter sanare un abuso della Legge 47, se non addirittura anche qualcosa della 724, quindi diciamo che la proiezione è fatta anche su questo. Per quanto riguarda le abitazioni, la nuova edilizia abitativa, il piano territoriale provinciale per Caiazzo non prevedeva molte nuove costruzioni, perché nel piano di Coordinamento Provinciale si parla di meno di 200 vani trasformati in abitazioni, immaginate, quanto minimo può essere, ma perché questo? Perché nei piccoli centri, la Provincia di Caserta ha pensato che sarebbe giusto recuperare i centri storici e quindi evitare di espandere la città fuori dalle mura e quindi concentrare il più possibile in un piano successivo, che sarebbe il piano di recupero dei centri storici, il recupero dei vani, naturalmente va visto se questa indicazione è stata rispettata. Io presumo di sì, perché altrimenti il redattore sa benissimo che si arriva in Provincia e non coincide e non viene approvato e noi non ci ritroveremo con lo strumento urbanistico da poter portare avanti. Naturalmente, tutte queste cose vanno viste e naturalmente noi non ci esimiamo dal doverlo fare, perché sicuramente oggi abbiamo ulteriori indicazioni, perché da 2 anni a questa parte ci sono state sicuramente delle modifiche e questo anche soprattutto grazie anche alle abitudini umane. Oggi chi dovesse avviare un'attività di

ristorazione la prima cosa che fa è quella di trovarsi uno spazio davanti, perché non sa domani che cosa può succedere e quindi difficilmente si va a chiudere in un locale dove non ha la possibilità di farci arrivare le persone, o dove non ha la possibilità di poter ospitare le persone all'esterno. Ci sono le attività agricole che anche la regione Campania sta cercando di sostenere e quindi con il minor consumo del suolo, perché nonostante la legge al Governo Nazionale non la approvano, però tutti ne parlano e tutti la vogliamo applicare: noi questo lo stiamo facendo, tentiamo di farlo in questo strumento che c'è stato presentato e che quindi mi auguro che il consiglio comunale nella sua interezza voti, ma a prescindere dalle posizioni politiche, a prescindere dal colore politico.

Presidente: Breve replica da parte del consigliere Inero.

Consigliere

Inero:

Allora, io ovviamente l'esempio che ho fatto è quello a noi più noto soltanto per quello. Io non ho nessun accanimento personale, sono libero da conflitti di interesse con tutte le parti in giudizio.

Quello che deve fare l'ufficio lo deve fare, perché noi viviamo in uno stato di diritto, non viviamo in uno stato di amicizia, quindi tutto quello che bisogna fare vale per tutti, per me non è un problema. Ho fatto questo esempio semplicemente perché questa cosa balza agli occhi e chiudo su questa vicenda. Avrei preferito che quella zona rimanesse agricola, perché io da tecnico ti dico che la vicenda purtroppo è chiusa, e bisognerebbe avere il coraggio di mettere un punto, non ci sarà nessun ribaltamento. Una cosa che mi è sfuggita prima e che sulla quale vi invito veramente a riflettere e a porre l'attenzione: il piano di zonizzazione. Uno strumento particolarissimo è un'arma a doppio taglio. Io dico questo, perché ho avuto modo di seguire alcune vicende di qualche comune limitrofo dotato già da anni di piano di zonizzazione: se lo facciamo troppo stringente, così come ho visto dalla lettura dei parametri dei decibel diurno/notturno, facciamo un macello e spiego in tre parole cosa voglio dire. Caiazzo è un paese sostanzialmente ancora agricolo, ci sono diverse aziende: i tempi della agricoltura, i tempi della natura sono quelli. Io ho dovuto difendere un agricoltore il cui vicino di casa che era arrivato dopo vent'anni si è lamentato perché questo alle 5 del mattino metteva in moto i trattori, andava a mungere le mucche. Noi rischiamo in futuro di trovarci con una marea di ricorsi pendenti, di istanze di chiusura, perché i cittadini che amano questo territorio, intendo i Casertani, Aversani, i Napoletani che vengono qui, dopo due mesi iniziano a lamentarsi, perché il vicino la notte irriga il campo e non lo sa che non lo può fare il giorno, quindi veramente una particolare attenzione al piano di zonizzazione che è delicatissimo.

Presidente: Un minuto il Sindaco e poi il consigliere Della Rocca.

Sindaco: Riguardo questa indicazione della zonizzazione acustica, io aggiungo anche che, oltre al discorso delle zone agricole dove naturalmente l'agricoltore alle 5 di mattina ha il diritto di mettere in moto il trattore, è necessario fare attenzione anche nel centro abitato dove ci possono stare attività rumorose che danno fastidio. Dovremmo attenzionare sia il settore agricolo che il centro abitato. Volevo specificare una cosa: prima il consigliere Insero faceva il discorso dell'incompatibilità e conflitto di interesse. Allora in consiglio comunale quando si vota o si adotta lo strumento urbanistico è l'unico momento amministrativo dove non c'è conflitto, perché sullo strumento urbanistico, la legge non prevede né conflitto di interesse né incompatibilità pertanto mi hai fatto ricordare di specificare questa cosa. Io potrei anche avere previsto, che devo fare un palazzo di 50 piani sul mio terreno, io lo vengo a votare e lo voto, perché non sono né incompatibile, né tantomeno c'è il conflitto di interessi. Grazie.

Presidente: Grazie Sindaco. Prego consigliere Della Rocca

Consigliere

Della Rocca: In particolare, mi sento orgoglioso come tutti quanti di rappresentare una parte di Caiatini, quindi noi abbiamo un ruolo importante riguardo le osservazioni. Credo che comunque noi raccogliamo anche quelle che sono le istanze dei nostri concittadini. Al contrario di Insero, io ho avuto molti problemi a guardare quelle tavole, mi sono fatto aiutare però da qualcuno. In realtà devo dire una cosa per campanilismo. Io ovviamente mi sveglio e penso a San Giovanni e Paolo e all'agricoltura. Caiazzo è un paese prevalentemente agricolo, ho dato uno sguardo giusto così, perché come tutti gli altri abbiamo avuto pochissimo tempo per guardare questo piano, avremo poi 60 giorni di tempo per fare le osservazioni. Ho notato in una parte di Cesarano, una parte di Cameralunga, ovviamente, che ci sono forse, se ho visto bene, degli insediamenti a livello commerciale, credo oppure qualcosa che va sotto quella forma e ovviamente viene da storcere un po' il naso. Anche se naturalmente tutti quanti possono pensare che quella è la zona più indicata per fare commercio ovviamente, però io che sono agricoltore mi metto a pensare ad una cosa. Irrigare un campo a San Giovanni e Paolo mi viene un po' più difficile rispetto a Cesarano che a Cameralunga che sono zone dove è pianeggiante, dove l'agricoltura è sicuramente migliore in termini di terreni proprio, quindi io vorrei l'attenzione proprio su queste zone perché Cesarano, ovviamente tramite il Volturmo, potrebbe essere una zona per i contadini, quei pochi che ci sono rimasti, che potrebbe essere un po' più tutelata rispetto a questa cosa. La stessa cosa anche Cameralunga perché immagino che se un domani un consorzio di bonifica volesse portare le

canalette di irrigazione a Cameralunga, lo dico così per dire, potrebbe essere una cosa buona per gli agricoltori, quindi dobbiamo incentivare l'agricoltura e fare tesoro di questa cosa, perché poi non oso immaginare se noi a Caiazzo dovessimo fare solo commercio, che pure ci sta. Per quanto riguarda invece quelle zone, dove ci sta quella attività importante che ci ha spiegato bene Insero, forse la stessa situazione c'è pure a Via Cattabeni dove ci sta un altro immobile che al pari interessato. Ci sono poi due attività produttive private, e in proposito mi devo informare, uno che lavora gli inerti giù a Cesarano e una fabbrica chiusa ormai da anni che faceva pannolini, che mi pare strano poi diventino zone commerciali oppure che rimangono zone agricole. Se ci sono cose del genere dobbiamo essere un po' attenti. Per il resto, insomma, avremo 60 giorni di tempo. Ribadisco anche la questione di comunicare un poco di più, non è una questione semplicemente tecnica, perché la prassi ovviamente era quella ed è stata rispettata, è stato fatto tutto bene, però insomma informare un poco di più le persone sarebbe stato veramente una cosa bella per una cosa così importante come l'abbiamo descritta. Grazie.

Sindaco:

Volevo semplicemente sulle ultime affermazioni fatte dal Consigliere Della Rocca su questi siti io non ho visto, ma non sto dicendo che non ci sono. Sicuramente dalla Delibera che poi sarà pubblicata con gli interventi dei vari consiglieri è normale che delle cose sicuramente le andremo a prendere come spunto al di là delle osservazioni che ognuno di noi può produrre, sicuramente ne faremo tesoro di queste vostre indicazioni, che dovremo segnalare al redattore.

Sul discorso della pubblicità etc io non è che non sono d'accordo, io sono il primo a stare in mezzo alla strada, come siete anche voi. I Cittadini vanno messi nelle condizioni di verificare i propri interessi in questa fase, i consiglieri comunali hanno avuto copia o meglio si sono fatti una copia di questo piano che in effetti ha già girato un po' tra i vari studi professionali dove ognuno di noi si è fatto dare delle indicazioni, quindi diciamo adesso partono i 60gg per le osservazioni, ci sarà la possibilità che i cittadini possano darci indicazioni, valuteremo se è il caso poi di confrontarci laddove sia necessario anche direttamente con i Cittadini. Oggi le Associazioni hanno una parte fondamentale, un compito importante, perché raggruppano mettono insieme i Cittadini che possono dare indicazioni nell'interesse pubblico e non interesse privato. Vi invito in questa fase a dare il voto a questo piano. Questo è un piano che viene adottato non viene approvato, ci auguriamo che troverà in tutti gli enti sovracomunali, nei futuri consigli comunali l'approvazione definitiva. Da qui all'approvazione definitiva ci saranno momenti e atti che possano trovare condivisione sicuramente con l'intero Consiglio Comunale, con i Cittadini, con le Associazioni. Il primo banco di prova saranno le osservazioni, lo avremo entro settembre con le osservazioni, dopo di che verifichiamo avremo ulteriori 30 giorni, perché le osservazioni saranno approvate.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO della proposta in oggetto;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione della predetta proposta di deliberazione;

VISTO il parere espresso ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147bis del D. Lgs. n. 267/2000 - T.U.E.E.L.L.;

Con la seguente votazione palese, espressa per alzata di mano:

n. 9 favorevoli

n. 4 contrari (Insero, Mone, Della Rocca e Costantino)

DELIBERA

Di approvare la proposta di delibera in oggetto, in ogni sua parte ed allegato, così come di seguito riportata, ritenendone integralmente trascritti le premesse ed il deliberato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Successivamente, con la seguente votazione palese, espressa per alzata di mano:

n. 9 favorevoli

n. 4 contrari (Insero, Mone, Della Rocca e Costantino)

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 co. 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

TESTO DELLA PROPOSTA

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE E DELLA VAS AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 16/2004 E DEL REGOLAMENTO PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO N. 5/2011.

Il Responsabile del Settore Politiche del Territorio

nella persona del geom. Giuseppe Grasso
(Decreto n. 19 del 13/07/2020)

Premesso:

che il secondo comma dell'art. 44 della legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 "Norme sul governo del territorio", sancisce l'obbligo per i Comuni di dotarsi del Piano Urbanistico Comunale (PUC) in sostituzione degli strumenti di pianificazione urbanistica operanti sul territorio;

che l'art. 1, terzo comma, del Regolamento Regionale di Attuazione del Governo del Territorio n. 5 del 4 agosto 2011, come modificato dalla legge regionale n. 22 dell'8 agosto 2016, stabilisce che "... i piani regolatori generali e i programmi di fabbricazione vigenti perdono efficacia dopo 60 mesi dall'entrata in vigore dei Piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP) ..."

che il P.T.C.P. della Provincia di Caserta è entrato in vigore il 24 luglio 2012 e, quindi, ad oggi, in questo comune trova applicazione l'art. 9 del DPR n. 380/2001, così come prescritto dalla normativa regionale in argomento;

che, alla luce di quanto argomentato, il Programma di Fabbricazione di questo Comune, adottato con Decreto n. 729 emanato dal Presidente della G.R.C. in data 27 maggio 1974, risulta decaduto e pertanto allo stato trova applicazione l'art. 9 del DPR 380/2001, come stabilito dall'art. 1, terzo comma, del Regolamento Regionale di Attuazione del Governo del Territorio n. 5 del 4 agosto 2011, come modificato dalla legge regionale n. 22 dell'8 agosto 2016,

che in considerazione di quanto esposto, questa Amministrazione, con la Delibera di Giunta comunale n. 148 del 16 dicembre 2015 ad oggetto "Piano Urbanistico Comunale – Impulso alle procedure di formazione ed adozione del PUC – Provvedimenti", ha dato inizio alle procedure volte alla predisposizione del PUC e del RUEC, incaricando, nel contempo, il Responsabile del Settore Politiche del Territorio dell'Ente della predisposizione e della conseguente adozione dei necessari atti;

che con Delibera di Giunta comunale n. 92 del 17 agosto 2016 è stato istituito l'Ufficio di Piano composto da professionisti esperti appositamente incaricati dal Responsabile del Settore Politiche del Territorio con propria Determina n. 23 del 27

maggio 2019 (Reg. Gen. n. 217 del 27 maggio 2019) adottata a seguito dell'espletamento nelle necessarie procedure di gara;

che ad avvenuta costituzione del citato Ufficio di Piano, la Giunta comunale, con il proprio atto deliberativo n. 98 del 26 giugno 2019, ha approvato le “Linee guida per la redazione del Preliminare del Piano Urbanistico Comunale”;

che l'attività di impulso della Giunta comunale è proseguita con l'adozione dell'atto deliberativo n. 107 del 5 luglio 2019 ad oggetto “Piano Urbanistico Comunale. Nomina dell'autorità competente per la valutazione ambientale strategica. Provvedimenti.”;

che la citata delibera giuntale n. 107/2019 è stata adottata in omaggio al disposto dell'ottavo comma dell'art. 2 del “Regolamento di attuazione per il governo del territorio” n. 5 del 4 agosto 2011 che testualmente recita: “L'ufficio preposto alla valutazione ambientale strategica è individuato all'interno dell'ente territoriale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello aventi funzioni in materia urbanistica ed edilizia.”;

che in omaggio alle previsioni dell'art. 2, quarto comma, del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 4 agosto 2011 che testualmente recita “L'amministrazione precedente predispone il rapporto preliminare (RP) contestualmente al preliminare di piano composto da indicazioni strutturali del piano e da un documento strategico e lo trasmette ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da essa individuati, l'Ufficio di Piano ha elaborato il Preliminare di Piano composto dagli elaborati di rito;

che la Giunta comunale, con il proprio atto deliberativo n. 173 del 25 novembre 2019, ha proceduto all'adozione del Preliminare di Piano composto dagli atti innanzi specificati, in conformità all'art. 2, sesto comma, del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 4 agosto 2011;

che nel prosieguo delle procedure VAS, a seguito della presentazione del Rapporto Preliminare, il competente ufficio, con verbale in data 29/11/2019, prot. 11043, ha individuato i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) da consultare al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale;

che in conformità al dettato del citato Regolamento per il Governo del Territorio n. 5/2011, art. 2, sono state avviate le procedure di consultazioni degli SCA mediante l'indizione del primo tavolo giusta nota del Settore Politiche del Territorio prot. 230 del 09/01/2020;

che la fase di consultazione degli SCA è continuata con l'indizione del secondo conclusivo tavolo indetto dal Settore Politiche del Territorio con nota prot. 1886 del 24/02/2020;

che i dei lavori dei citati tavoli di consultazione sono stati redatti rispettivamente il verbale prot. 73 del 07/01/2020 e il verbale prot. 883 del 24/02/2020, con i quali, tra l'altro, viene dato atto dell'avvenuta acquisizione delle sottoelencate note avanzate da alcuni degli SCA interessati:

- Regione Campania – UOD Rigenerazione urbana e territoriale;
- Regione Campania – UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta;
- Regione Campania – UOD Genio Civile Caserta – Presidio Protezione Civile;

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo – Soprintendenza Archeologica delle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento, acquisita al protocollo dell’Ente al n. 1022 del 31/01/2020;
- Giunta Regionale della Campania “Direzione generale per il ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, valutazioni e autorizzazioni ambientali” – Staf tecnico amministrativo valutazione ambientale – acquisita al protocollo dell’Ente al n. 908 del 29/01/2020;
- ASL Caserta – Dipartimento di prevenzione – acquisita al protocollo dell’Ente al n. 1831 del 21/02/2020;
- Giunta Regionale della Campania “Direzione generale per la difesa suolo e l’ecosistema” – acquisita al protocollo dell’Ente al n. 741 in data 23/01/2020;
- Giunta Regionale della Campania “Direzione generale delle politiche culturali e il turismo” – acquisita al protocollo dell’Ente al n. 563 del 20/01/2020

che a conclusione dei citati iter, gli atti costituenti il Preliminare di Piano sono stati trasmessi per l’approvazione al Consiglio comunale, competente in materia di adozione degli strumenti di pianificazione territoriale ai sensi dell’art. 22 “Il Consiglio comunale – Competenze” del vigente Statuto comunale

che il Consiglio comunale, con il proprio atto deliberativo n. 9 del 10 giugno 2020, ha approvato il Preliminare di Piano unitamente al Rapporto Ambientale – VAS;

che a seguito della citata adozione del Preliminare di Piano e del Rapporto Ambientale VAS, i professionisti componenti l’Ufficio di Piano hanno redatto il Piano Urbanistico Comune articolato nei seguenti atti tecnici/amministrativi:

- **V.A.S. – Valutazione Ambientale Strategica**

Rapporto ambientale.

Sintesi non tecnica.

Valutazione d’Incidenza Ambientale

- **Piano di Zonizzazione Acustica**

Relazione tecnica.

Regolamento di attuazione.

Zonizzazione acustica.

- **Elaborati agronomici**

Relazione agronomica.

Tav. 1/a – Carta dell’uso agricolo del suolo.

Tav. 1/b – Carta dell’uso agricolo del suolo.

- **Proposta di PUC**

Rel A.1 – Relazione del Quadro Conoscitivo.

Tav. A.2 – Carta della pianificazione sovraordinata.

Tav. A.3 – Carta della pianificazione comunale.

Tav. A.4 – Stato di attuazione della pianificazione comunale.

Tav. A.5 – Carta delle proprietà pubbliche.

Tav. A.6 – Ricognizione delle pratiche di condono edilizio.

Tav. A. 7 – Carta delle risorse.
Tav. A. 8 – Carta dei vincoli.
Tav. A.9 – Carta dell'evoluzione storico-insediativa.
Tav. A.10 – Articolazione funzionale del territorio.
Tav. a.11 – Carta delle infrastrutture a rete.

Rel. B.1 – Relazione illustrativa.
Tav. B.2 – Carte della trasformazione del territorio.
Tav. B.3/A – La disciplina strutturale del PUC.
Tav. B.3/B – La disciplina strutturale del PUC.
Tav. B.4 – La rete ecologica comunale.
Tav. B.5 – Normativa Tecnica di Attuazione – Disciplina strutturale.

Rel. C. 1 – Relazione tecnico-progettuale.
Tav. C.2/A – La disciplina programmatica del PUC.
Tav. C.2/B – La disciplina programmatica del PUC.
Rel. C.3 – Normativa Tecnica di Attuazione – Disciplina programmatica.
Rel, c.4 – Atti di programmazione degli interventi.

Rel. D – Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale.

- **Elaborati geologici**

Tavola A – 1. Relazione geologica.
2. Sondaggi.
3. Prove di laboratorio.
4. Prove penetrometriche.
5. Prove sismiche.

Tavola 1 – Carta geologica.
Tavola 2 – Carta stabilità.
Tavola 3 – Carta idrogeologica.
Tavola 4 – Carta ubicazione prove.
Tavola 5 – Carta sismica.
Tavola 6 – Sezioni.

Tutto ciò premesso:

Considerato che l'art. 3, primo comma, del Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 4 agosto 2011 dispone che il Piano, redatto sulla base del preliminare approvato, viene adottato dalla Giunta comunale salvo diversa disposizione dello Statuto comunale;

Dato atto che l'art. 22 del vigente Statuto comunale annovera fra le competenze del Consiglio comunale l'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale

Ritenuto, per quanto finora argomentato, proporre l'adozione del Piano Urbanistico Comunale e della VAS redatti dall'Ufficio di Piano sulla base del Preliminare di Piano approvato con Delibera di Consiglio comunale n. 9 del 10 giugno 2020;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 3, del Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 4 agosto 2011, con l'adozione Piano Urbanistico Comunale e della VAS

- Entrano in vigore le norme di salvaguardia previste dall'art. 10 della legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 "Norme sul governo del Territorio"
- Le norme di salvaguardia restano in vigore fino all'approvazione definitiva del Piano e della VAS;
- Dell'avvenuta adozione del Piano e della VAS viene data notizia mediante avviso da pubblicare contestualmente sul BURC e sul sito web dell'Ente e all'Albo pretorio;
- Gli atti costituenti il Piano e la VAS adottati vengono depositati per la visione presso l'Ufficio urbanistica e l'Ufficio di Segreteria di questo Ente per 60 giorni entro i quali i soggetti pubblici e privati anche costituiti in associazioni o comitati possono presentare osservazioni contenenti proposte di modifiche o integrazioni;
- Entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del Piano, la Giunta comunale recepisce e baluta le osservazioni pervenute;
- Il Piano e il Rapporto Ambientale, integrati dalle osservazioni, viene trasmesso agli Enti deputati al rilascio di pareri nonché all'Amministrazione provinciale ai fini della verifica della compatibilità con il PTCP;
- Ad avvenuta acquisizione di tali pareri, il Piano e la Vas, come modificati dalle osservazioni, trasmessi al Consiglio comunale per l'adozione e la definitiva approvazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- la legge regionale 12 dicembre 2004, n. 16, in particolare l'art. 47 "Valutazione ambientale dei piani";
- la Direttiva 2001/42/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio datata 27 giugno 2001 in merito alla valutazione degli effetti sull'ambiente di determinati Piani e Programmi;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- il DPGR 18 dicembre 2010, n. 7 "Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania";
- il Regolamento di attuazione per il governo del territorio 4 agosto 2011, n. 5;
- il vigente Statuto comunale e in particolare l'art. 22 lettera h);

Specificato che l'adozione del presente provvedimento non comporta assunzione di spesa da parte di questo Ente;

Rilevato che in relazione al presente provvedimento il sottoscritto responsabile ha verificato l'insussistenza dell'obbligo di astensione e di non essere, quindi, in posizione di conflitto di interesse;

Ravvisata la propria competenza ai sensi dell'art. 107 – Funzioni e responsabilità della dirigenza – del Decreto legislativo 267/2000;

Riscontrata ed attestata, ai sensi dell'art. 147 bis del D. Lgs. n. 267/2000, la regolarità tecnica del presente atto nonché la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica;

Sottopone all'esame del Consiglio comunale la presente:

PROPOSTA DI DELIBERA

1. **Di approvare** la premessa narrativa che qui si intende integralmente riportata;
2. **Di adottare** il Piano Urbanistico Comunale unitamente alla VAS elaborati dall'Ufficio di Piano sulla base dell'approvato Preliminare, composti dai seguenti atti tecnici:
 - **V.A.S. – Valutazione Ambientale Strategica**
 - Rapporto ambientale.
 - Sintesi non tecnica.
 - Valutazione d'Incidenza Ambientale
 - **Piano di Zonizzazione Acustica**
 - Relazione tecnica.
 - Regolamento di attuazione.
 - Zonizzazione acustica.
 - **Elaborati agronomici**
 - Relazione agronomica.
 - Tav. 1/a – Carta dell'uso agricolo del suolo.
 - Tav. 1/b – Carta dell'uso agricolo del suolo.
 - **Proposta di PUC**
 - Rel A.1 – Relazione del Quadro Conoscitivo.
 - Tav. A.2 – Carta della pianificazione sovraordinata.
 - Tav. A.3 – Carta della pianificazione comunale.

Tav. A.4 – Stato di attuazione della pianificazione comunale.
Tav. A. 5 – Carta delle proprietà pubbliche.
Tav. A.6 – Ricognizione delle pratiche di condono edilizio.
Tav. A. 7 – Carta delle risorse.
Tav. A. 8 – Carta dei vincoli.
Tav. A.9 – Carta dell'evoluzione storico-insediativa.
Tav. A.10 – Articolazione funzionale del territorio.
Tav. a.11 – Carta delle infrastrutture a rete.

Rel. B.1 – Relazione illustrativa.
Tav. B.2 – Carte della trasformazione del territorio.
Tav. B.3/A – La disciplina strutturale del PUC.
Tav. B.3/B – La disciplina strutturale del PUC.
Tav. B.4 – La rete ecologica comunale.
Tav. B.5 – Normativa Tecnica di Attuazione – Disciplina strutturale.

Rel. C. 1 – Relazione tecnico-progettuale.
Tav. C.2/A – La disciplina programmatica del PUC.
Tav. C.2/B – La disciplina programmatica del PUC.
Rel. C.3 – Normativa Tecnica di Attuazione – Disciplina programmatica.
Rel, c.4 – Atti di programmazione degli interventi.

Rel. D – Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale.

• **Elaborati geologici**

Tavola A – 1. Relazione geologica.
2. Sondaggi.
3. Prove di laboratorio.
4. Prove penetrometriche.
5. Prove sismiche.

Tavola 1 – Carta geologica.

Tavola 2 – Carta stabilità.

Tavola 3 – Carta idrogeologica.

Tavola 4 – Carta ubicazione prove.

Tavola 5 – Carta sismica.

Tavola 6 – Sezioni.

3. **Di incaricare** il Responsabile del Settore Politiche del Territorio di questo Ente, dell'adozione dei conseguenziali atti;
4. **Di specificare** che l'adozione del presente provvedimento non comporta assunzione di spesa da parte di questo Ente;
5. **Di conferire** immediata eseguibilità al presente deliberato al fine del rispetto del termine del 31 dicembre 2020 fissato dalla Regione Campania con propria

Circolare prot.213567 del 04/05/2020 per la conclusione del procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Comunale con annessa VAS.

Caiazzo, _____

Il Responsabile del Settore
F.to geom. Giuseppe Grasso

CITTA' DI CAIAZZO

(Provincia di Caserta)

Medaglia d'Argento al Merito Civile

C.F. 82000330611 – P.IVA 00284410610

info@comune.caiazzo.ce.it www.comunedicaiazzo.it

comunecaiazzo@pec.comune.caiazzo.ce.it

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE E DELLA VAS AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 16/2004 E DEL REGOLAMENTO PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO N. 5/2011.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

(Art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

- Favorevole
 Non favorevole
 Non necessita di parere di regolarità tecnica

Data 23/06/2021

Il Responsabile del Settore
F.to Geom. Giuseppe Grasso

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(Art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

- Favorevole
 Non favorevole
 Non necessita di parere di regolarità contabile

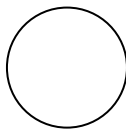
Data 23/06/2021

Il Responsabile del Settore 2 Finanziario
dott.ssa Maria Teresa Rollo

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE E DELLA VAS AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 16/2004 E DEL REGOLAMENTO PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO N. 5/2011.

Il presente verbale viene così sottoscritto:

Il Presidente del Consiglio
F.to Sig. Antonio Accurso

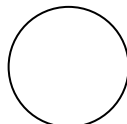


Il Segretario Generale
F.to dott.ssa Annamaria Merola

RELATA DI PUBBLICAZIONE

In data odierna, la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio informatico comunale per 15 giorni consecutivi (art. 124, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000).

Caiazzo, 01/07/2021



Il Responsabile del Procedimento
F.to Antonietta Giannelli

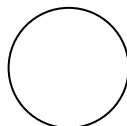
ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio informatico comunale per 15 giorni consecutivi (art. 124, D.Lgs. n. 267/2000);

è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000;

è divenuta esecutiva il, decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000).

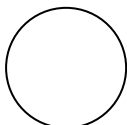
Caiazzo 28/06/2021



Il Segretario Generale
F.to dott.ssa Annamaria Merola

È copia conforme all'originale.

Caiazzo, _____



Il Responsabile del Procedimento
